

Lettera di madre Enrichetta Dominici a mons. Pellegrino Tofoni

Torino, 4 dicembre 1872

Orig. aut., in ASSA L 133.

Dalla lettera che madre Enrichetta invia al suo direttore spirituale, mons. Pellegrino Tofoni,¹²⁴ deduciamo la serietà con cui la superiora cerca di rispondere alla duplice richiesta fattale da don Bosco in merito all'abbozzo delle Costituzioni del nuovo Istituto e all'invio temporaneo di due suore di Sant'Anna nella prima comunità delle FMA.

Madre Dominici dimostra di essere informata sulla situazione del nuovo Istituto e sulle esigenze educative e scolastiche della casa di Mornese. Proprio per questo ella non tace le sue perplessità circa la precaria salute della sua segretaria suor Garelli che potrebbe incidere negativamente sulla formazione delle prime religiose.

[..] Tempo fa l'ottimo D. Bosco mi pregava di far fare un regolamento di vita per un'accolta di giovanette che vivevano insieme e prendevano il nome di figlie di Maria Immacolata,¹²⁵ e lo fece la buona Suor Francesca¹²⁶ ricavandola in gran parte dalla nostra Santa Regola, giacché ci disse che quella semplice adunanza di figliuole si voleva convertire in una Congregazione Religiosa. Tale Congregazione è ora stabilita sotto il titolo di figlie di Maria Ausiliatrice e Monsignor Vescovo d'Acqui nella cui diocesi si trovano andò a trovarle mesi sono e ne vestì una quindicina. Adesso il Signor D. Bosco vorrebbe che una di noi, dicendo una

¹²⁴ Pellegrino Tofoni, segretario del card. Filippo de Angelis di Fermo (Ascoli Piceno), trascorse un periodo di tempo a Torino (1860-1866), dove conobbe madre Enrichetta che lo scelse come suo direttore spirituale e consigliere a motivo della sua sapienza e santità. Il Tofoni nel 1880 fu nominato vescovo di Assisi dove morì il 31-1-1883.

¹²⁵ Cf lettera di don Bosco del 24-4-1871 nella presente raccolta di fonti.

¹²⁶ Suor Maria Francesca (1838-1896), al secolo Caterina Garelli, era la segretaria privata di madre Enrichetta Dominici e la seconda Assistente generale dell'Istituto. Aveva fatto la professione religiosa nel 1854. Tuttavia, dal confronto di autografi di suor Garelli, conservati nell'Archivio delle Suore di Sant'Anna, con il primo manoscritto o abbozzo della Regola delle FMA, si costata che il testo in questione non è scritto dalla Garelli. Il documento che ci è pervenuto potrebbe essere una copia trascritta o successivamente riveduta da altri (cf ROMERO [ed.], *Costituzioni* 35).

s'intende due,¹²⁷ andasse là a Mornese, tale è il nome del paese in cui sorge il novello Istituto, per avviare quelle buone religiose alla vita comune e far mettere in pratica le regole per quelle stabilite.

L'affare è delicato molto e mi dà a studiare non poco. Al Cardinale Protettore¹²⁸ alcuni mesi sono lo dissi nel dubbio che mi potesse essere fatta quella domanda e mi rispose che avessi procurato di contentare l'ottimo D. Bosco, ed io pure desidero di ciò fare a gloria di Dio. Chi mandare però? Avrei quasi pensato di mandare Suor Francesca, ma temo un po' per la salute e più ancora per la sua delicatezza,¹²⁹ e mi spiacerebbe che giunta là avesse poi bisogno di mille riguardi ed esenzioni.

A me piacerebbe fosse una che potesse stare in tutto alla Comunità affinché non si persuadessero quelle Suore che sia di rubrica fare alla superiora delle particolarità. D'altra parte ci vuole che sia una istruita e che se ne intenda anche delle scuole e degli studi.

Sono finora divisa in due, tanto più che penso anche un poco al mio interesse, giacché privandomi di Suor Francesca, dovrei cercarmi un'altra segretaria, e prima che l'abbia un po' formata avrò di nuovo a combattere non poco. Voglia pregare per questo, carissimo Padre, e si degni poi dirmene il suo parere, non dovendo la cosa effettuarsi prima del nuovo anno. [...]

¹²⁷ Saranno, infatti, inviate a Mornese suor Francesca Garelli e suor Angela Alloa.

¹²⁸ Dal gennaio 1862 era il card. Prospero Caterini, Prefetto della S. Congregazione del Concilio. Secondo le Costituzioni dell'Istituto la Superiora generale, nell'esercizio delle sue attività, non dipende dal Vescovo nella cui diocesi ella risiede, ma obbedisce al Cardinale protettore al quale è tenuta a dare periodica relazione della situazione dell'Istituto (Cf *Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza*, Torino 1846, Tit. III, art. 16; Tit. IV. "Del Cardinale protettore").

¹²⁹ Nei cenni biografici di suor Maria Francesca Garelli si legge infatti: «A Mornese (diocesi di Acqui) vennero fatte le prime prove di quelle giovani tenute in sì grande povertà che, senza dubbio non ad esse soltanto, sane e robuste, ma anche alla nostra Sorella, di complessione delicata e che pur doveva coll'esempio precederle ed ammaestrarle, doveva tornare all'estremo sensibile. Questo tuttavia non era nulla [in confronto] allo zelo ed al fervore da cui era animata, sì piuttosto, di spirito sommamente ordinato, preciso, esatto nell'osservanza ed in quelle forme di religioso contegno che sono il decoro della religione e la rendono commendevole presso i secolari, la nostra cara Madre Francesca non poteva troppo accordarsi coll'intendimento più sciolto e libero a cui Don Bosco di v. m. voleva informare le sue nuove Figlie. Questo naturalmente costò pene e travaglio al cuore dell'amata nostra Sorella, la quale, iniziate le Novizie secondo l'idea del Fondatore, facendo a ritroso col proprio sentimento, si restituì alla nostra Casa Madre, felice di trovare il suo riposo nella propria Regola, tanto cara e stimata da Lei» (*Libro delle Suore defunte*, Volume II, 86-87, in ASSA).

Lettera di madre Enrichetta Dominici a mons. Pellegrino Tofoni

Torino, 26 gennaio 1873

Orig. aut., in ASSA L 136.

Madre Dominici, recatasi personalmente a Mornese per un necessario sopralluogo prima di inviarmi le sue religiose, esprime al direttore spirituale le sue impressioni sulla comunità delle FMA.

In un clima di confidenza e di schiettezza la Dominici si mostra critica circa la carente disciplina religiosa delle suore, ma sottolinea le buone disposizioni delle prime FMA che si presentano aperte, accoglienti, umili e semplici.

Dalla lettera apprendiamo pure che a pochi mesi dalla fondazione, le FMA realizzavano già una missione educativa e in quest'opera si mostravano sicure ed esperte.

[...] Come già sa dalla buona Suor Eufrosia, sono stata a Mornese la settimana passata in compagnia della cara Suor Francesca. Fummo accolte da quell'ottimo Direttore¹³⁰ e da quelle buone Suore¹³¹ con molta cordialità e gentilezza, e mi si mostrarono molto desiderose d'avere presto due delle nostre Suore per loro guida e conforto. La Casa in discorso per istituto secolare sarebbe già ben avviata,¹³² ma per Casa religiosa manca molto di regolarità e di mezzi per conservarla. Con grande mia consolazione parmi conoscere in buona parte di quelle brave Suore molto spirito di semplicità e umiltà, virtù tanto care al cuor di Dio e tanto vantaggiose per chi le possiede. Il terreno par molto ben disposto; coltivato diligentemente fa sperare buon frutto.

Dopo aver molto pregato e fatto pregare, determinai d'accordo colla

¹³⁰ Era don Domenico Pestarino, guida spirituale e responsabile della prima comunità di religiose.

¹³¹ Le FMA in quel tempo non erano più di una decina e le novizie quattro.

¹³² Si tratta dell'opera educativa che era aperta dalle FMA fin dagli inizi. Da altre fonti sappiamo che nella comunità di Mornese, prima ancora della fondazione ufficiale dell'Istituto religioso, la presenza delle ragazze fu ininterrotta. Al primo piccolo gruppo che si trasferì con le suore dalla casa Immacolata al Collegio si unirono ben presto altre ragazze e per loro si attuò un programma di educazione che comportava la scuola elementare, l'oratorio e la catechesi.

prima mia Assistente, di mandare a quella nuova Casa la buona Suor Francesca, e sebbene veda in questa molte cose che mi consiglierebbero diversamente, massime dal lato della sanità, pure non ho al momento altra Suora di cui disporre per tale gelosa carica. Voglia il buon Dio, il quale pure chiede questo sacrificio da ambe le parti dare ad essa tanta sanità e forza di spirito da poter coll'esempio e colle istruzioni guidare e far fiorire nel nuovo Istituto tutte le virtù [necessarie] a formare il vero spirito religioso. [...]